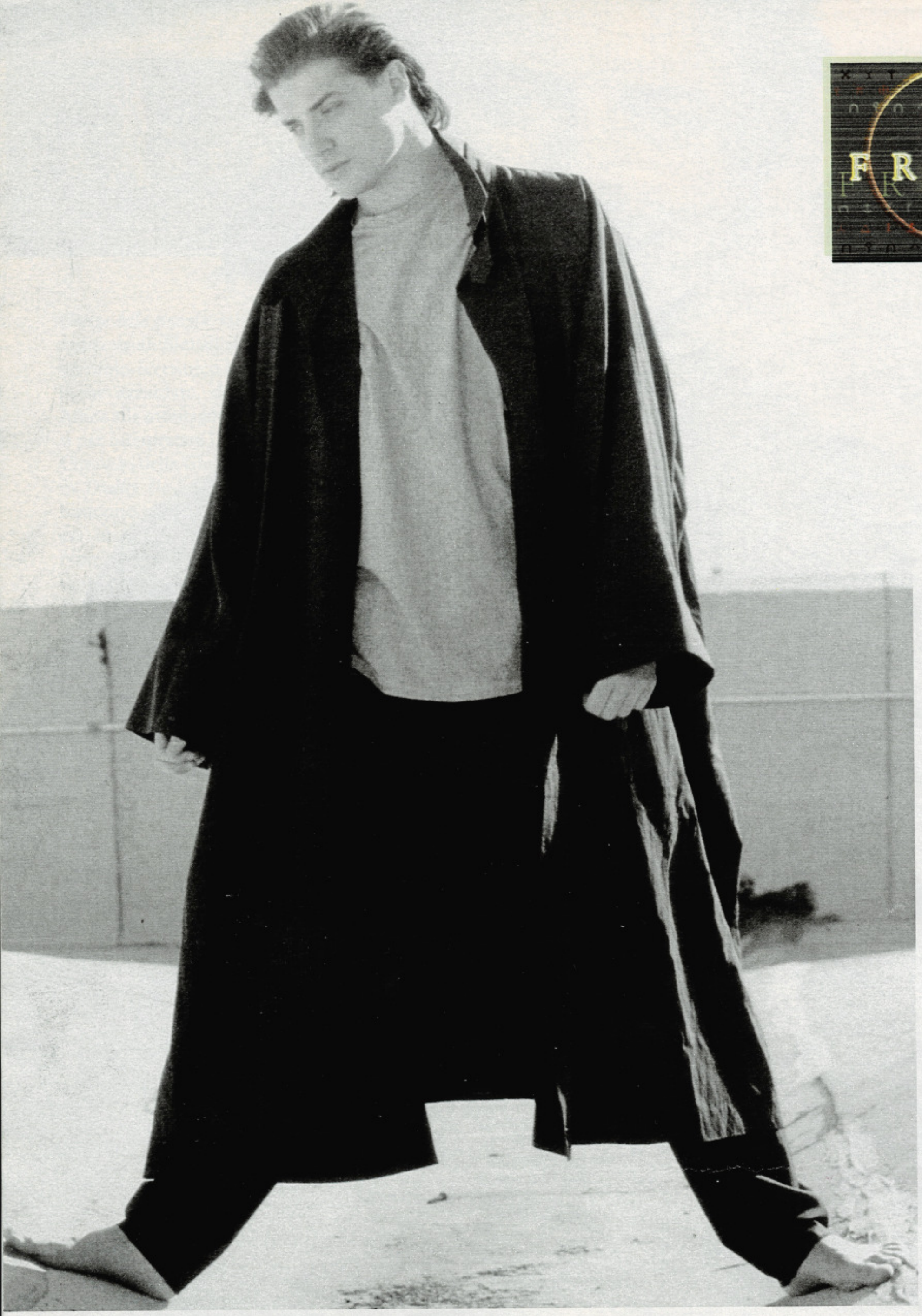

dopo arriva il primo ruolo eccentrico, quello di un teenager preistorico, ne *Il mio amico scongelato*. La sua interpretazione, ispirata ai comici del muto, è notata anche dal severo Terrence Malick che pensa a lui per *La sottile linea rossa*. È un metallaro scervellato in *Airheads-Una band da lanciare,* e altri personaggi più o meno memorabili prima di aggrapparsi alle liane di *George della giungla*. Dagli alberi della foresta scende nel giardino di *Demoni e dei* e realizza una delle sue aspirazioni più sentite e segrete: recitare al fianco di uno dei suoi attori preferiti, Ian McKellen.

«Avevo già scritto una lettera a Ian quando stava preparando *Riccardo III* chiedendogli se c'era posto per me nel cast e sono stato umiliato nell'incontro con la sua casting director. Pensavano che non avrei mai potuto parlare con un accento britannico e mi chiesero di leggere le voci di un menu. Era una situazione molto imbarazzante. Qualche giorno più tardi ho ricevuto un biglietto da Ian che mi scriveva che avrebbe potuto usare il mio entusiasmo, ma che non aveva una parte per me».

Saranno le ossessioni di James Whale, il padre cinematografico di *Frankenstein* e dell'*Uomo invisibile*, ricostruite con puntigliosità da Bill Condon, a incorniciare nella stessa inquadratura il mefistofelico Sir Ian McKellen e il nuovo "cocco di mummia" di Hollywood.

■ *Per la nuova stagione Brendan ha già pronti* Monkey Bone, Dudley Do-Right *e il curioso* Blast from the Past, *in cui riemerge, oggi, da un rifugio antiatomico anni '50.*

Per quanto riguarda la musica, Chet Baker mi emoziona più dei Nirvana». La terza e ultima parola-guida della storia di Brendan Fraser è "aspirazione". L'aspirazione è quella di diventare un buon attore. La strada può essere lunga anche 7 anni, soprattutto se non si usa l'immagine

Seattle a Los Angeles, caldeggiato dall'esperta di casting Sharon Bialy, che rimane colpita dal timido e goffo aspirante attore, viene fatto a bordo dell'auto della madre. Ai primi passaggi irrilevanti in tv segue un esordio significativo in *School Ties* in cui è un giocatore di football ebreo che deve occultare la propria identità religiosa (gli altri interpreti sono i giovani Ben Affleck e Matt Damon). Subito

consigliati da
YAHOO! ITALIA
www.yahoo.it
BRENDAN FRASER

George della giungla, salta con agilità da un film all'altro: da un ruolo eccentrico a un copione azzardato, dal Nord Africa alle montagne canadesi per interpretare l'Ispettore Clouseau delle Giubbe Rosse in *Dudley Do-Right* («Il mio bisnonno, alla metà del 1800, era un vero ufficiale della North-West Mounted Police»), accanto a Sarah Jessica Parker; da figlio di Christopher Walken e Sissy Spaceck in *Blast from the Past* (una singolare famiglia spunta negli anni '90 dopo tre decenni passati nel sottosuolo) alla storia dark di *Monkey Bone*. «Mi interessano i film che non sono sulla scia di una moda o di una tendenza, e mi piacciono soprattutto i personaggi che a un certo punto della loro avventura scoprono qualcosa, e che non sanno mai bene come e perché stanno facendo quella scoperta».

. Interrogato sulle tre parole chiave della sua vita, la prima a essere pronunciata, senza esitazioni, è "diversità". La seconda è "equilibrio". La stabilità è sinonimo del matrimonio con Afton, incontrata nel 1993 a un barbecue per festeggiare il "4 luglio" in casa di Winona Ryder, il progetto di avere prima o poi dei figli e di vivere tutti insieme nella casa di Los Angeles. «Sto ancora imparando che cosa significhi essere sposato, comunque ora mi sento più sicuro, tranquillo. Il matrimonio ha accresciuto la mia felicità. Sono nella "casa base" come nel baseball dopo una corsa che ha portato punti alla squadra». L'equilibrio è anche il risarcimento per una giovinezza passata, dopo la nascita a Indianapolis, cambiando continuamente città al seguito del padre dipendente dell'Ufficio del Turismo del governo canadese. Amsterdam, Londra, Cincinnati, Detroit, Toronto, Seattle: «Da bambino chiedevo ai miei genitori "Perché dobbiamo trasferirci?", e la risposta era sempre la stessa: do una mappa, mi diceva: "OK, andrai a Giakarta"». Il piccolo Brendan passa da una scuola all'altra e incontra tantissime persone, mai i suoi amici, a parte i tre fratelli maggiori, sono soprattutto quelli creati dalla sua fantasia. Quasi mai nel posto giusto al momento giusto e anche quando Seattle, ultima tappa del tour mondiale della famiglia Fraser, si trasforma nella capitale fertile del movimento grunge, Brendan vive e lavora a Los Angeles. «Il grunge è un'invenzione degli sti-

■ *Ci sarà sicuramente un sequel di* La mummia *(ne parliamo nella sezione* CineMax*): Brendan e il regista Stephen Sommers stanno anche pensando a un remake di* Il giro del mondo in 80 giorni.

MA CHE BELL'EFFETTO!

In un film con tanti effetti speciali come *La mummia*, Brendan ha rischiato di morire per una "banale" scena di impiccagione. «Ero lì, appeso al cappio con i piedi appoggiati su una piattaforma: secondo il regista, la corda era troppo lenta. Allora chiese se era possibile tirarla un po' di più: pensavo che sarei riuscito a tenere il fiato. Stavo in equilibrio sulla punta delle dita dei piedi quando qualcosa andò storto». Il cappio bloccò l'afflusso di sangue alla testa e Brendan perse i sensi. «Il ricordo più immediato che ho erano tutti quei medici che gridavano "Ehi Brendan!". Ero fortunato a essere ancora vivo. La scena l'ho rivista al cinema con mia moglie: mi si è stretta al braccio aggrappandosi con le un-